DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1889 — **ROMA** — MARTEDI 4 GIUGNO — NUM. 132

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **6089** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti la legge 7 luglio 1866, N. 3036, ed il relativo regolamento 21 luglio stesso anno, N. 3070;

Visti la legge 15 agosto 1867, N. 3848, ed il relativo regolamento 22 agosto stesso anno, N. 3852;

Vista la legge 11 agosto 1870, N. 5784, allegato *P.;*

Visto l'art. 24 della legge 7 luglio 1868, N. 4490;

Visti gli articoli 3 della legge 11 agosto 1870, N. 5784, ed 1 dell'allegato *N* di detta legge;

Visti la legge 19 giugno 1873, N. 1402, ed il relativo regolamento 11 luglio stesso anno, N. 1461;

Visto il Nostro decreto 17 febbraio 1870, N. 5519;

Visti gli atti verbali di presa di possesso, operata per gli effetti della conversione dei beni immobili degli Enti morali ecclesiastici indicati nell'elenco annesso al presente decreto;

Viste le liquidazioni della rendita dovuta per la conversione dei beni immobili appresi dal Demanio agli Enti morali ecclesiastici suddetti;

Sulla proposta dei Ministri delle Finanze e di Grazia e Giustizia e dei Culti;

Sentita la Commissione centrale di sindacato, instituita dall'art. 8 della suddetta legge 15 agosto 1867;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Le rendite dovute per la conversione dei beni immobili degli Enti morali ecclesiastici, indicati nello elenco controfirmato dai Nostri Ministri delle Finanze e di Grazia e Giustizia e dei Culti ed annesso al presente decreto, sono accertate nelle somme esposte nella colonna 8 dell'elenco stesso.

Art. 2.

In relazione all'articolo precedente, della rendita consolidata 5 per cento inscritta col Nostro decreto 17 febbraio 1870, N. 5519, sul Gran Libro del Debito Pubblico, a favore del Demanio dello Stato per gli Enti morali ecclesiastici assoggettati a conversione, sarà trasferita, con decorrenza dal 1° gennaio 1889, la complessiva rendita di lire 13975,45 (lire tredicimilanovecentosettantacinque e centesimi quarantacinque), agli Enti morali ecclesiastici indicati nell'elenco annesso al presente decreto, ripartitamente e per le somme loro assegnate nella colonna 8 dell'elenco medesimo.

Sono definitivamente accertate in lire 126,107,75 (lire centoventiseimilacentosette e centesimi settantacinque), le rate di rendita maturata nel tempo decorso dalle rispettive prese di possesso dei beni immobili a tutto dicembre 1888, e già pagate sul fondo costituito dagli interessi della rendita inscritta al Demanio in esecuzione del Nostro decreto 17 febbraio 1870, N. 5519, nelle somme depurate dall'imposta di ricchezza mobile esposte nella colonna 18 dell'annesso elenco.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 aprile 1889.

UMBERTO.

F. Seismit-Doda.
G. Zanardelli.

Visto, *Il Guardasigilli:* Zanardelli.

Elenco delle rendite 5 °|o da inscriversi sul Gran Libro del Debito Pubblico per effetto della conversione

Numero progressivo	DENOMINAZIONE dell'Ente morale ecclesiastico	SEDE dell'Ente morale ecclesiastico — Comune	SEDE dell'Ente morale ecclesiastico — Provincia	NOME E COGNOME dell'investito o rappresentante dell'Ente morale ecclesiastico	RENDITA ANNUA — dovuta sino a tutto il giorno 3 settembre 1867 per effetto dell'articolo 11 della legge 7 luglio 1866	RENDITA ANNUA — corrispondente all'ammontare della tassa straordinaria del 30 °/o imposta sul patrimonio ecclesiastico	RENDITA ANNUA — da inscriversi a termini dell'art. 18 della legge 15 agosto 1867 a favore degli Enti morali indicati nella col. 2
1	2	3	4	5	6	7	8
1	Chiesa della Madonna delle Grazie in Gabbiano di	Comunanza	Ascoli Piceno	Legale rappresentante	2 37	»	2 37
2	Chiesa della Madonna delle Grazie in Gabbiano di	id.	id.	Id.	» 92	»	» 92
3	Cappella del SS. Sacramento in . . .	Orsara	Avellino	Id.	388 91	»	388 91
4	Cappella del SS. Rosario in	S. Andrea di Conza	id.	Id.	149 75	»	149 75
5	Cappella del Sacramento in	Id.	id.	Id.	1066 75	»	1066 75
6	Chiesa Parrocchiale di Figadelli in .	Pian Gajano	Bergamo	Id.	1 22	»	1 22
7	Tabuleria della Chiesa Metropolitana di	Bologna	Bologna	Id.	268 88	»	268 88
8	Fabbriceria parrocchiale di (1) . . .	Capriolo	Brescia	Id.	40 24	»	40 24
9	Fabbriceria parrocchiale di (2) . . .	Castrezzato	id.	Id.	87 34	»	87 34
10	Fabbriceria parrocchiale di (3) . . .	Moscoline	id.	Id.	225 »	»	225 »
11	Fabbriceria parrocchiale di S. Antonio da Padova in (4)	Paitone	id.	Id.	7 58	»	7 58
12	Fabbriceria parrocchiale di . . .	Polpenazze	id.	Id.	349 76	»	349 76
13	Fabbriceria parrocchiale pel Legato Ragnoli in (5)	Serle	id.	Id.	123 30	»	123 30
14	Chiesa parrocchiale pel Legato Sanna Maria in (6)	Solanes	Cagliari	Id.	53 23	»	53 23
15	Chiesa Madre di S. Caterina	S. Caterina Villarmosa	Caltanissetta	Id	312 46	»	312 46
16	Cappella del SS. Sacramento in . . .	Castello d'Alife	Caserta	Id.	52 45	»	52 45
17	Chiesa Madre di	Troina	Catania	Id.	698 61	»	698 61
18	Cappelle riunite del Corpo di Cristo e Purgatorio in	Carunchio	Chieti	Id.	3 43	»	3 43
19	Cappelle riunite di S. Reparata, SS. Sacramento, Gesù, S. Giacinto, S. Gilberto, S. Giuseppe e Monte dei morti in	Casoli	id.	Id.	67 53	»	67 53

(1) Iscrizione suppletiva - vedi n. 27 dell'elenco annesso al R. decreto 24 aprile 1881, n. 2276 (Serie 3ª).
(2) Iscrizione suppletiva - vedi n. 44 dell'elenco annesso al R. decreto 21 maggio 1876, n. 3173 (Serie 2ª).
(3) Iscrizione suppletiva - vedi n. 43 dell'elenco annesso al R. decreto 2 aprile 1873, n. 1330 (Serie 2ª).

dei beni immobili di Enti morali ecclesiastici (*Leggi 7 luglio* 1866, *n.* 3036, *e* 15 *agosto* 1867, *n.* 3848).

Decorrenza della rendita da inscriversi all'Ente morale mediante prelevazioni da quella inscritta al Demanio in esecuzione del R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519	RATE ARRETRATE DI RENDITA DOVUTE					RITENUTA PER IMPOSTA DI RICCHEZZA MOBILE			Ammontare delle rate arretrate di rendita depurate della ritenuta per imposta di ricchezza mobile e già pagate sul fondo costituito dagli interessi della rendita inscritta al Demanio col R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519 — Colonne 14 — 17
	dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto il 3 settembre 1867	dal giorno 4 settembre 1867 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto dicembre 1868	dal 1° gennaio 1869 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto dicembre 1870	dal 1° gennaio 1871 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino all'epoca indicata nella colonna 9	TOTALE Colonne 10 + 11 + 12 + 13	8 80 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 12	12 20 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 13	TOTALE Colonne 15 + 16	
9	10	11	12	13	14	15	16	17	18
1° gennaio 1889	»	»	»	12 31	12 31	»	1 62	1 62	10 69
	»	»	»	4 78	4 78	»	» 63	» 63	4 15
	»	»	»	2324 82	2324 82	»	306 88	306 88	2017 94
	»	»	»	651 »	651 »	»	85 93	85 93	565 07
	»	»	»	4637 39	4637 39	»	612 14	612 14	4025 25
	»	»	»	12 72	12 72	»	1 68	1 68	11 04
	»	»	»	4670 30	4670 30	»	616 48	616 48	4053 82
	»	»	»	129 77	129 77	»	17 13	17 13	112 64
	»	»	»	398 12	398 12	»	52 55	52 55	345 57
	»	»	»	394 37	394 37	»	52 06	52 06	342 31
	»	»	»	5 28	5 28	»	» 70	» 70	4 58
	13 87	»	»	4422 52	4436 39	»	583 77	583 77	3852 62
	»	»	»	1344 31	1344 31	»	177 45	177 45	1166 86
	»	»	»	261 71	261 71	»	34 55	34 55	227 16
	»	»	»	1350 10	1350 10	»	178 21	178 21	1171 89
	»	»	»	339 03	339 03	»	44 75	44 75	294 28
	»	»	»	12128 51	12128 51	»	1600 96	1600 96	10527 55
	»	»	»	6 16	6 16	»	» 81	» 81	5 35
	»	»	»	945 60	945 60	»	124 82	124 82	820 78

(4) Iscrizione suppletiva - vedi n. 31 dell'elenco annesso al R. decreto 4 aprile 1878, n. 4354 (Serie 2ª).
(5) Iscrizione suppletiva - vedi n. 41 dell'elenco annesso al R. decreto 22 maggio 1879, n. 4915 (Serie 2ª).
(6) Iscrizione suppletiva - vedi n. 80 dell'elenco annesso al R. decreto 2 aprile 1876, n. 3060 (Serie 2ª).

Segue *Elenco delle rendite 5 % da inscriversi sul Gran Libro del Debito Pubblico per effetto della conversione*

Numero progressivo	DENOMINAZIONE dell' Ente morale ecclesiastico	SEDE dell' Ente morale ecclesiastico		NOME E COGNOME dell'investito o rappresentante dell'Ente morale ecclesiastico	RENDITA ANNUA		
		Comune	Provincia		dovuta sino a tutto il giorno 3 settembre 1867 per effetto dell'articolo 11 della legge 7 luglio 1866	corrispondente all'ammontare della tassa straordinaria del 30 % imposta sul patrimonio ecclesiastico	da inscriversi a termini dell'art. 18 della legge 15 agosto 1867 a favore degli Enti morali indicati nella col. 2
1	2	3	4	5	6	7	8
20	Cappella del SS. Sacramento in . . .	Torino di Sangro	Chieti	Legale rappresentante	151 30	»	151 30
21	Chiesa parrocchiale di S. Martino in .	Rebbio	Como	Id.	52 52	»	52 52
22	Fabbriceria della Chiesa parrocchiale di (1)	Palazzo Pignano	Cremona	Id.	30 05	»	30 05
23	Cappella o Stabilimento di S. Caterina e S. Rocco in	Alberona	Foggia	Id.	24 87	»	24 87
24	Chiese riunite dei Ss. Prospero e Filippo e della SS. Annunziata in .	Pistoia	Firenze	Id.	1554 52	»	1554 52
25	Chiesa del Purgatorio sotto il titolo di S. Antonio Abate in	Menfi	Girgenti	Id.	34 74	»	34 74
26	Cappella del SS. Rosario di Gemini in	Ugento	Lecce	Id.	29 04	»	29 04
27	Cappella della Visitazione in	id.	id.	Id.	59 67	»	59 67
28	Chiesa parocchiale pel beneficio di S. Barnaba in Capriglia di	Pievetorina	Macerata	Id.	118 01	»	118 01
29	Fabbrica della Chiesa di S. Marco in Orvam di	Visso	id.	Id.	11 57	»	11 57
30	Oratorio di S. Giovanni Batta. in Banzuolo Viadanese di	Pomponesco	Mantova	Id.	301 85	»	301 85
31	Chiesa della Sacra Lettera al Faro in .	Messina	Messina	Id.	1289 22	»	1289 22
32	Chiesa di S. Maria in Cunnia Inferiore di	id.	id.	Id.	22 87	»	22 87
33	Chiesa parrocchiale di S. Antonio al Gesso in	id.	id.	Id.	138 60	»	138 60
34	Chiesa di S. Maria di Costantinopoli in	Barra	Napoli	Id.	570 69	»	570 69
35	Chiesa parrocchiale di S. Croce in .	Torre del Greco	id.	Id.	450 66	»	450 66
36	Banco del Suffragio nella Chiesa parrocchiale di S. Maurizio in . . .	Roasio	Novara	Id.	149 40	»	149 40
37	Fabbriceria dei SS. Filippo e Giacomo detta degli Eremitani per il Legato Cheberie in (2)	Padova	Padova	Id.	300 »	»	300 »
38	Fabbriceria della Chiesa parrocchiale per il Legato Zambello in . . .	S. Pietro Engù	id.	Id.	87 44	»	87 44

(1) Iscrizione suppletiva - vedi n. 67 dell'elenco annesso al R. decreto 2 aprile 1873, n. 1330 (Serie 2ª).

dei beni immobili di Enti morali ecclesiastici (Legge 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848).

Decorrenza della rendita da inscriversi all'Ente morale mediante prelevamento da quella inscritta al Demanio in esecuzione del R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519.	RATE ARRETRATE DI RENDITA DOVUTE					RITENUTA PER IMPOSTA DI RICCHEZZA MOBILE			Ammontare delle rate arretrate di rendita depurate della ritenuta per imposta di ricchezza mobile e già pagate sul fondo costituito dagli interessi della rendita inscritta al Demanio coi R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519 — Colonne 14 — 17
	dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto il 3 settembre 1867	dal giorno 4 settembre 1867 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto dicembre 1868.	dal 1° gennaio 1869 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto dicembre 1870.	dal 1° gennaio 1871 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino all'epoca indicata nella colonna 9	TOTALE — Colonne 10 + 11 + 12 + 13	8 80 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 12	13 20 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 13	TOTALE — Colonne 15 + 16	
9	10	11	12	13	14	15	16	17	18
1° gennaio 1889	»	»	»	355 56	355 56	»	46 93	46 93	308 63
	»	»	»	68 42	68 42	»	9 03	9 03	59 39
	»	»	»	33 72	33 72	»	4 45	4 45	29 27
	»	»	»	37 31	37 31	»	4 92	4 92	32 39
	1191 60	14 87	22 44	27981 36	29210 27	1 97	3693 54	3695 51	25514 76
	»	»	»	118 37	118 37	»	24 86	24 86	163 51
	»	»	»	90 67	90 67	»	11 97	11 97	78 70
	»	»	»	186 30	186 30	»	24 59	24 59	161 71
	»	»	»	286 17	286 17	»	37 77	37 77	248 40
	»	»	»	31 14	31 14	»	4 11	4 11	27 03
	»	»	»	477 92	477 92	»	63 08	63 08	414 84
	»	»	»	3162 17	3162 17	»	417 41	417 41	2744 76
	»	»	»	57 05	57 05	»	7 53	7 53	49 52
	»	»	»	334 57	334 57	»	44 16	44 16	290 41
	»	»	»	3284 64	3284 64	»	433 57	433 57	2851 07
	»	»	»	3318 31	3318 61	»	438 06	438 06	2880 55
	»	»	»	1931 46	1931 46	»	254 95	254 95	1676 51
	»	»	»	955 83	955 85	»	126 17	126 17	829 66
	»	»	»	585 85	585 85	»	77 33	77 33	508 52

(2) Iscrizione suppletiva - vedi n. 256 dell'elenco annesso al R. decreto 25 ottobre 1871, n. 563 (Serie 2ª).

Segue *Elenco delle rendite* 5 °[o] *da inscriversi sul Gran Libro del Debito Pubblico per effetto della conversione*

Numero progressivo	DENOMINAZIONE dell'Ente morale ecclesiastico	SEDE dell'Ente morale ecclesiastico		NOME E COGNOME dell'investito o rappresentante dell'Ente morale ecclesiastico	RENDITA ANNUA		
		Comune	Provincia		dovuta sino a tutto il giorno 3 settembre 1867 per effetto dell'articolo 11 della legge 7 luglio 1866	corrispondente all'ammontare della tassa straordinaria del 30 °[o] imposta sul patrimonio ecclesiastico	da inscriversi a termini dell'art. 18 della legge 15 agosto 1867 a favore degli Enti morali indicati nella col. 2
1	2	3	4	5	6	7	8
39	Altare del Purgatorio in	Petralia Sottana	Palermo	Legale rappresentante	359 81	»	359 81
40	Chiesa di S. Maria della Fontana in (1)	id.	id.	Id.	105 85	»	105 85
41	Fabbrica della Chiesa di S. Michele Arcangelo in Sterpeti di	Foligno	Perugia	Id.	53 63	»	53 63
42	Cappella del SS. Sacramento nella Chiesa dei S Filippo e Giacomo alle Cese in	Spoleto	id.	Id.	14 0[illegible]	»	14 0[illegible]
43	Opera parrocchiale dei Ss. Giacomo e Bernardo in (2)	Piacenza	Piacenza	Id.	97 73	»	97 73
44	Altare di S. Giuliano in Faleria rappresentato dal Municipio del luogo in	Faleria	Roma	Id.	176 62	»	176 62
45	Fabbriceria parrocchiale di	Corbola	Rovigo	Id.	109 36	»	109 36
46	Cappella di S. Donato in	Monteforte	Salerno	Id.	2 »	»	2 »
47	Oratorio di S. Croce in	Cassoine	Sassari	Id.	241 15	»	241 15
48	Legato Pio di	Ovodda	id.	Id.	50 »	»	50 »
49	Cappella del Purgatorio in	Pietranico	Teramo	Id.	35 93	»	35 93
50	Cappella del Rosario in	id.	id.	Id.	40 43	»	40 43
51	Cappella del Sacramento in	id.	id.	Id.	54 95	»	54 95
52	Cappella della Croce in	id.	id.	Id.	101 09	»	101 09
53	Cappella di S. Antonio in	id.	id.	Id.	27 55	»	27 55

(1) Iscrizione suppletiva - vedi n. 51 dell'elenco annesso al R. decreto 2 ottobre 1886, n. 4127 (Serie 3ª).

dei beni immobili di Enti morali ecclesiastici (Legge 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848).

Decorrenza della rendita da inscriversi all'Ente morale mediante prelevazioni da quella inscritta al Demanio in esecuzione del R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519.	RATE ARRETRATE DI RENDITA DOVUTE					RITENUTA PER IMPOSTA DI RICCHEZZA MOBILE			Ammontare delle rate arretrate di rendita depurate della ritenuta per imposta di ricchezza mobile e già pagate sul fondo costituito dagli interessi della rendita inscritta al Demanio col R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519 — Colonne 14 — 17
	dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto il 3 settembre 1867	dal giorno 4 settembre 1867 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto dicembre 1868	dal 1° gennaio 1869 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto dicembre 1870	dal 1° gennaio 1871 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino all'epoca indicata nella colonna 9	TOTALE — Colonne 10 + 11 + 12 + 13	8 80 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 12	13 20 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 13	TOTALE — Colonne 15 + 16	
9	10	11	12	13	14	15	16	17	18
1° gennaio 1889	»	»	»	1177 04	1177 04	»	155 37	155 37	1021 67
	»	»	»	396 38	396 38	»	52 32	52 32	344 06
	»	»	»	106 22	106 22	»	14 02	14 02	92 20
	»	»	»	65 20	65 20	»	8 61	8 61	56 59
	»	»	»	297 26	297 26	»	39 24	39 24	258 02
	»	»	»	1681 81	1681 81	»	222 »	222 »	1459 81
	»	»	»	182 27	182 27	»	24 06	24 06	158 21
	»	»	»	11 20	11 20	»	1 48	1 48	9 72
	»	»	»	1669 91	1669 91	»	220 43	220 43	1449 48
	»	»	»	900 »	900 »	»	118 80	118 80	781 20
	»	»	»	399 82	399 82	»	52 78	52 78	347 01
	»	»	»	449 90	449 90	»	59 39	59 39	390 51
	»	»	»	611 47	611 47	»	80 71	80 71	530 76
	»	»	»	1124 90	1124 90	»	148 49	148 49	976 41
	»	»	»	306 57	306 57	»	40 47	40 47	266 10

(2) Iscrizione suppletiva - vedi n. 259 dell'elenco annesso al R. decreto 3 ottobre 1875, n. 2756 (Serie 2ª).

Segue *Elenco delle rendite* 5 °/₀ *da inscriversi sul Gran Libro del Debito Pubblico per effetto della conversione*

Numero progressivo	DENOMINAZIONE dell' Ente morale ecclesiastico	SEDE dell' Ente morale ecclesiastico — Comune	SEDE — Provincia	NOME E COGNOME dell'investito o rappresentante dell'Ente morale ecclesiastico	RENDITA ANNUA — dovuta sino a tutto il giorno 3 settembre 1867 per effetto dell'articolo 11 della legge 7 luglio 1866	RENDITA ANNUA — corrispondente all'ammontare della tassa straordinaria del 30 °/₀ imposta sul patrimonio ecclesiastico	RENDITA ANNUA — da inscriversi a termini dell'art. 18 della legge 15 agosto 1867 a favore degli Enti morali indicati nella col. 2
1	2	3	4	5	6	7	8
54	Fabbriceria parrocchiale di Torbe in .	Prun	Verona	Legale rappresentante	154 79	»	154 79
	Totale per le Fabbricerie ed altri Enti morali soggetti ad uguale trattamento . . . L.				10901 67	»	10901 67
55	Canonicato teologale nel Capitolo cattedrale di (1)	Terlizzi	Bari	Canonico de Savio Onofrio investito.	580 40	»	580 40
56	Capitolo cattedrale pel Legato Masciari in (2)	Catanzaro	Catanzaro	Legale rappresentante	28[illegible] 51	46 28	240 23
57	Seminario Vescovile di	Pistoia	Firenze	Id.	»	»	»
58	Mensa Vescovile di Cerignola ed Ascoli Satriano pel Legato Pio Coccia Rosa in (3)	Ascoli Satriano	Foggia	Monsignor Vescovo titolare.	372 63	96 70	275 93
59	Quinto Mansionariato nel Capitolo cattedrale di (4)	Bovino	id.	Sacerdote Lusi Giovanni rappresentante.	332 05	»	332 05
60	Canonicato di S. Roberto nel Capitolo cattedrale di (5)	Città della Pieve	Perugia	Canonico Giuseppe Grappesi investito	286 24	»	286 24
61	Cappellania corale dell'Angelo Gabriele nella Cattedrale di (6)	Id.	id.	Venturi Tommaso investito.	228 60	»	228 60
62	Capitolo cattedrale di (7)	Gubbio	id.	Legale rappresentante	»	»	731 24
63	Curazia Porzione 1ª nel Capitolo cattedrale di Ceneda in (8)	Vittorio	Treviso	Opocher D. Paolo investito.	425 57	26 48	399 09
	Totale per gli Enti diversi dalle Fabbricerie				2512 »	169 46	3073 78

(1) Iscrizione per accertamento di rendita ed in applicazione dell'art. 25 della legge 19 giugno 1873, n. 1402.

(2) Iscrizione suppletiva per accertamento di rendita in applicazione all'art. 25 della legge 19 giugno 1873, n. 1402, vedi n. 10 dell'elenco annesso al R. Decreto 9 settembre 1874, n. 2100 (Serie 2ª).

(3) Iscrizione suppletiva – vedi n. 36 dell'elenco annesso al R. decreto 21 maggio 1871, n. 322 (Serie 2ª).

(4) Iscrizione di rendita in applicazione della legge 19 giugno 1873, n. 1402, art. 25.

dei beni immobili di Enti morali ecclesiastici (Leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848).

Decorrenza della rendita da inscriversi all'Ente morale mediante prelevazioni da quella inscritta al Demanio in esecuzione del R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519	RATE ARRETRATE DI RENDITA DOVUTE					RITENUTA PER IMPOSTA DI RICCHEZZA MOBILE			Ammontare delle rate arretrate di rendita depurate della ritenuta per imposta di ricchezza mobile e già pagate sul fondo costituito dagli interessi della rendita inscritta al Demanio col R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519 — Colonne 14 — 17
	dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto il 3 settembre 1867	dal giorno 4 settembre 1867 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto dicembre 1868	dal 1° gennaio 1869 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto dicembre 1870	dal 1° gennaio 1871 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino all'epoca indicata nella colonna 9	TOTALE — Colonne 10 + 11 + 12 + 13	8 80 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 12	13 20 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 13	TOTALE — Colonne 15 + 16	
9	10	11	12	13	14	15	16	17	18
	»	»	»	2570 75	2570 75	»	339 34	339 34	2231 41
	1205 47	14 87	22 44	89356 62	90599 40	1 97	11795 06	11797 03	78802 37
	»	»	»	10089 26	10089 26	»	1331 78	1331 78	8757 48
	»	»	»	1425 36	1425 36	»	188 15	188 15	1137 21
	185 63	»	»	»	185 63	»	»	»	185 63
1° gennaio 1889	»	»	»	3435 32	3435 32	»	453 46	453 46	2981 86
	»	»	»	657 64	657 64	»	86 81	86 81	570 83
	»	»	»	248 07	248 07	»	32 74	32 74	215 33
	»	»	»	198 12	198 12	»	26 15	26 15	171 97
	11 91	14 89	22 48	11722 32	11771 60	1 98	1547 35	1549 33	10222 27
	»	115 55	498 18	6883 62	7497 35	43 81	908 64	952 48	6544 87
	197 54	130 44	520 66	34659 71	35508 35	45 82	4575 08	4620 90	30887 45

(5) Iscrizione di rendita in applicazione della legge 19 giugno 1873, n. 1402 art. 25.

(6) Iscrizione di rendita in applicazione della legge 19 giugno 1873, n. 1402 art. 25.

(7) Iscrizione suppletiva in applicazione dell'art. 25 della legge 19 giugno 1873, n. 1402, vedi n. 29 dell'elenco annesso al R. decreto 24 novembre 1881, n. 525 (Serie 3ª).

(8) Iscrizione per accertamento di rendita ed in applicazione dell'art. 25 della legge 19 giugno 1873, n. 1402.

Segue *Elenco delle rendite 5 °|₀ da inscriversi sul Gran Libro del Debito Pubblico per effetto della conversione*

Numero progressivo	DENOMINAZIONE dell' Ente morale ecclesiastico	SEDE dell' Ente morale ecclesiastico		NOME E COGNOME dell'investito o rappresentante dell'Ente morale ecclesiastico	RENDITA ANNUA		
		Comune	Provincia		dovuta sino a tutto il giorno 3 settembre 1867, per effetto dell'articolo 11 della legge 7 luglio 1866	corrispondente all'ammontare della tassa straordinaria del 30 °|₀ imposta sul patrimonio ecclesiastico	da inscriversi a termini dell'art. 18 della legge 15 agosto 1867 a favore degli Enti morali indicati nella col. 2
1	2	3	4	5	6	7	8

RIEPI

54	Fabbricerie ed altri Enti morali soggetti ad eguale trattamento	L.	10901 67	»	10901 67
9	Enti morali diversi dalle Fabbricerie	»	2512 »	169 46	3073 78
63	Totale generale	L.	13413 67	169 46	13975 45

Rendita 5 per cento da trasferirsi in capo agli Enti morali con decorrenza dal 1° gennaio 1889, lire tredicimila novecento

Rate di rendita maturate al 1° gennaio 1889, lire centoventiseimila centosette e centesimi settantacinque . . . .

Ritenuta per imposta di ricchezza mobile dell' 8 80 per cento sulle rate maturate dal 1° gennaio 1869 a tutto il 31 dicembre

Ritenuta per imposta di ricchezza mobile del 13 20 per cento sulle rate maturate dal 1° gennaio 1871 e 31 dicembre 1888

Rate di rendita depurate dalla ritenuta di ricchezza mobile già pagate sul fondo costituito dagli interessi della rendita inscritta e centesimi ottantadue . . . .

Roma, addì 21 aprile 1889.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti: ZANARDELLI.

Il Numero 6098 (Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vedute le leggi vigenti sulla pubblica istruzione;
Veduto il Regolamento per le scuole normali approvato col Nostro decreto del 21 giugno 1883;
Veduto il Regolamento per i ginnasi e i licei approvato col Nostro decreto del 23 ottobre 1884;
Veduto il Regolamento generale per le scuole tecniche approvato col Nostro decreto del 21 giugno 1885;
Veduto il Regolamento unico per l'istruzione elementare approvato col Nostro decreto del 16 febbraio 1888;
Vedute le modificazioni apportate al Regolamento suddetto del 23 ottobre 1884 col Nostro decreto del 24 ottobre 1888;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. — La licenza dalle scuole elementari, conseguita a tenore degli articoli 98, 99 e 100 del Regolamento 16 febbraio 1888, è titolo sufficiente per l'ammissione senza esame alla prima classe del ginnasio, della scuola tecnica e dei corsi preparatorii alla scuola normale.

Art. 2. — Chi non possiede la licenza suddetta deve per l'ammissione sostenere un esame che può farsi nella sessione estiva e nell'autunnale.

Questo esame consiste in un componimento italiano, in un saggio di calligrafia, in uno di disegno e in prove orali sulle materie sostanzialmente comprese nei programmi delle scuole elementari.

Art. 3. — Tutte le disposizioni contrarie al presente decreto sono abrogate.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 maggio 1889.

UMBERTO.

P. BOSELLI.

Visto, *Il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

dei beni immobili di Enti morali ecclesiastici (Leggi 7 luglio 1866, *n.* 3036, *e* 15 *agosto* 1867, *n.* 3848),

Decorrenza della rendita da inscriversi all'Ente morale mediante prelevazioni da quella inscritta al Demanio in esecuzione del R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519	RATE ARRETRATE DI RENDITA DOVUTE					RITENUTA PER IMPOSTA DI RICCHEZZA MOBILE			Ammontare delle rate arretrate di rendita depurate della ritenuta per imposta di ricchezza mobile e già pagate sul fondo costituito dagli interessi della rendita inscritta al Demanio col R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519 — Colonne 14 — 17
	dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto il 3 settembre 1867	dal giorno 4 settembre 1867 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto dicembre 1868	dal 1° gennaio 1869 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto dicembre 1870	dal 1° gennaio 1871 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino all'epoca indicata nella colonna 9	TOTALE — Colonne 10 + 11 + 12 + 13	8 80 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 12	13 20 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 13	TOTALE Colonne 15 + 16	
9	10	11	12	13	14	15	16	17	18
LOGO.									
1° gennaio 1889.	1205 47	14 87	22 44	89356 62	90599 40	1 97	11795 06	11797 03	78802 37
	1197 54	130 44	520 66	34659 71	35508 35	45 82	4575 08	4620 90	30887 45
	1403 01	145 31	543 10	124016 33	126107 75	47 79	16370 14	16417 93	109689 82

settantacinque e centesimi quarantacinque . . . . L. 13975 45

. . . . L. 126107 75

1870 di cui alla colonna 12, lire quarantasette e centesimi settantanove. . . . . L. 47 79 }
di cui alla colonna 13 lire sedicimila trecentosettanta e centesimi quattordici . . . . . . » 16370 14 } 16417 93

al Demanio col R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519, lire centonovemila seicentottantanove
. . . . L. 109689 82

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro delle Finanze: SEISMIT-DODA.

IL MINISTRO
di Agricoltura, Industria e Commercio

Visto il R. decreto del 26 febbraio 1883, N. 5237 (Serie 3ª), che rende esecutiva la Convenzione internazionale antifillosserica firmata a Berna il 3 novembre 1881;

D'accordo col Ministero delle finanze;

Decreta:

La introduzione nel Regno delle piantine, degli arbusti e dei vegetali diversi (eccezione fatta della vite), di cui all'art. 3 della anzidetta Convenzione, potrà aver luogo, oltre che per gli Uffici doganali già designati, anche per l'Ufficio doganale di Porto Ceresio in provincia di Como.

Il presente decreto sarà presentato alla Corte dei conti per la registrazione e sarà inserito nella *Gazzetta Ufficiale* e nel Bollettino di notizie agrarie.

Roma, 31 maggio 1889.

Il Ministro
MICELI.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI
(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

Avviso.

Il 1° corrente, in Stilo, provincia di Reggio Calabria, è stato aperto un Ufficio telegrafico governativo al servizio pubblico, con orario limitato di giorno.

Roma, 1° giugno 1889.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Si notifica che nel giorno di sabato 15 giugno p. v. alle ore 9 ant. in una sala di questa Direzione generale nel palazzo del Ministero delle finanze, via Goito in Roma, con accesso al pubblico, si procederà alle seguenti operazioni relative alle obbligazioni per la ferrovia di Cuneo passate a carico del Tesoro dello Stato con R. decreto 23 dicembre 1850 n. 3121, cioè:

1° Abbruciamento delle obbligazioni sorteggiate nelle seguite estrazioni e presentate al rimborso nel corrente semestre;

2° Alla sessantesima semestrale estrazione delle obbligazioni il di cui capitale sarà rimborsabile dal 1° luglio p. v.

Le obbligazioni da estrarsi, giusta la tabella d'ammortamento annessa al R. decreto succitato, sono in numero di 118, cioè:

74 sul totale delle 8658 vigenti della 1ª emissione (R. decreto 26 marzo 1855) del capitale nominale di lire 400 caduna al 5 0/0, per la complessiva rendita di lire 1480 corrispondente al capitale nominale di lire 29600 e

44 sul totale delle 14284 pure vigenti della 2ª emissione (R. decreto 21 agosto 1857) del capitale nominale di lire 500 caduna al 3 0/0, per la complessiva rendita di lire 660 corrispondente al capitale nominale di lire 22000.

Con successiva notificanza verrà pubblicato il montare del capitale delle obbligazioni abbruciate, l'elenco delle obbligazioni estratte e quello delle obbligazioni sorteggiate in precedenti estrazioni e non ancora presentate al rimborso.

Roma, il 31 maggio 1889.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Il Direttore Capo della 3.ª Divisione
GHIRONI.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel Regio Osservatorio del Collegio Romano
il 3 giugno 1889.

Il Barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49, 6;

Barometro a mezzodì . . . . . = 758, 9
Umidità relativa a mezzodì . . . . . = 53
Vento a mezzodì . . . . SW moderato.
Cielo a mezzodì . . . . . coperto.
Termometro centigrado { massimo = 25°, 6 ; minimo = 19°, 1 }

3 giugno 1889.

Europa pressione elevata Nord, piuttosto irregolare altrove. *Mullaghmore* 754, *Hernosaud* 774.

Italia 24 ore: barometro alquanto disceso, temporali con pioggia Italia superiore; ponente forte alcune stazioni Nord; temperatura notevolmente diminuita Nord. Stamane cielo sereno Sud; coperto piovoso Nord; venti deboli freschi libeccio a ponente. Barometro 758 Nord, 760 a 761 Isole. Mare generalmente calmo.

Probabilità: venti freschi terzo quadrante; cielo nuvoloso con pioggie temporali.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì 3 Giugno 1889.

SEDUTA ANTIMERIDIANA.

Presidenza del presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 10,20

Interpellanze al ministro di agricoltura e commercio.

GALLO svolge la seguente interpellanza:

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'onorevole ministro di agricoltura, industria e commercio sulle condizioni amministrative del Banco di Sicilia ».

Dopo aver ricordato che due rapporti riservati del direttore generale del Banco di Sicilia al ministro di agricoltura e commercio furono sottratti e comunicati al Consiglio generale del Banco stesso, la viva commozione della pubblica opinione ed i varii commenti suscitati, per quella sottrazione, nota che un conflitto si era da tempo manifestato fra il Consiglio generale ed il benemerito direttore generale; ma che scoppiò soltanto in quest'anno a proposito della nomina di due censori, nomina che il ministro credette di dover annullare.

L'oratore, però, non crede che la funzione di censore del Banco di Sicilia sia, secondo lo statuto del Banco, incompatibile con quella di direttore di una Banca cooperativa locale.

E neanmeno crede che l'onorevole ministro abbia fatto bene a rifiutare di ricevere la Commissione del Consiglio generale, prima di sapere se il mandato della Commissione stessa fosse di far causa comune coi trafugatori del documento, o quello di dare giustificazioni in proposito delle affermazioni che vi si contenevano.

Non censura la misura presa dal ministro di sospendere parecchi impiegati; ma siccome qualche innocente fra loro deve esservi, domanda al ministro fino a quando la misura dovrà durare, e se e quali provvedimenti abbia presi, allo scopo di far luce, oltre quello di inviare gli atti alle autorità giudiziarie.

Domanda altresì che cosa intenda di fare il Governo per migliorare le condizioni amministrative del Banco di Sicilia, e per dirimere il conflitto fra il direttore generale, e il Consiglio generale, essendo persuaso che non sia sufficiente provvedimento quello dell'ispezione; e che occorra invece procedere ad un'inchiesta per vedere quali siano le cause del dissidio, da quale parte la ragione stia, e quali provvedimenti definitivi convenga adottare.

Attenderà le risposte del ministro. (Bene!)

DI CAMPOREALE svolge la seguente interpellanza:

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro del commercio sulle attuali condizioni anormali del Banco di Sicilia e sulle misure che intende di prendere onde provvedere senza ritardo al regolare funzionamento dell'Istituto ».

Non crede che nell'Amministrazione italiana siasi avuto fino ad ora un caso simile, nella sua gravità, a quello cui si riferiscono e la sua e altre interpellanze. Giova poco il rintracciare chi sia stato l'autore materiale del trafugamento dei documenti, ma convien vedere chi sia stato che l'abbia indotto a ciò.

È convinto che il ministro farà tutte le ricerche perchè piena luce sia fatta su questo deplorevole fatto; ma non può fare a meno di notare che le autorità locali in Sicilia non procedettero direttamente a quelle investigazioni che pure avrebbero dovuto fare.

Rileva poi dai *considerando* del decreto di annullamento della deliberazione del Consiglio del Banco, che il Consiglio stesso fu chiaramente avvertito dal commissario Regio che i documenti sui quali intendeva deliberare erano di provenienza furtiva. Non si può quindi esimere quel Consiglio almeno da una responsabilità morale per la detenzione dei documenti involati.

Del resto questo fatto non è che un gravissimo sintomo di antichi mali riconosciuti già e deplorati in diverse relazioni, quali quelli degli onorevoli Seismit Doda, Branca, Magliani ed altri, i quali accennavano alle cause dei mali stessi e ai rimedi.

Non può disconoscersi che un Consiglio amministrativo composto di 49 consiglieri, eletti in grandissima parte da provincie e comuni, con criteri locali e tutt'altro che amministrativi, ed ignari quasi tutti delle norme commerciali e bancarie non è il più adatto all'ufficio che deve sostenere.

L'oratore quindi esamina l'azione amministrativa del direttore generale, dei consiglieri e degli uffici del Banco, e le proposte di riforma fattesi in seno stesso del Banco, per dimostrare come questa sia ormai assolutamente necessaria.

Le questioni che si agitano nel Banco sono in fondo due: un conflitto di attribuzioni fra il Consiglio generale ed il direttore generale; ed un conflitto fra gli altri municipi ed il comune di Palermo, cui si vorrebbe togliere la supremazia che attualmente ha.

Attualmente è evidente che il Consiglio generale ha soverchie attribuzioni, esso entra nelle nomine e nelle rimozioni degli impiegati. La rimozione di un impiegato della sede di Messina, proposta dal direttore generale, fu consentita solo dopo che il Banco avesse subito una grave perdita.

In un Istituto come il Banco di Sicilia a direttore ci deve essere un uomo energico, che abbia sufficienti poteri per salvaguardare i capitali del Banco.

Una riforma dello statuto quindi in ogni modo s'impone ed essa deve essere sopratutto diretta a restringere il numero dei membri del Consiglio generale ed a bene delimitarne le attribuzioni.

Il Governo per raggiungere questo scopo non ha neppur bisogno di ricorrere ad una legge speciale; l'oratore spera perciò che il Governo vorrà presto farsi iniziatore di quelle riforme che nell'interesse dell'Istituto, l'esperienza e gli ultimi fatti hanno dimostrato indispensabili. (Vive approvazioni).

SAPORITO svolge la seguente interpellanza:

« Domando d'interpellare l'onorevole ministro di agricoltura e commercio sulla necessità di modificazioni degli statuti del Banco di Sicilia, nell'interesse di tutte le provincie siciliane ».

Insiste sulla necessità di modificare gli statuti del Banco di Sicilia fatti in altra epoca, quando l'importanza del detto Banco era minima.

Domanda se non sia il caso di coordinare la riforma del Banco di Sicilia, con quella della legge che dovrà regolare la circolazione. Crede poi assolutamente insostenibile la costituzione attuale del Consiglio generale del Banco di Sicilia, composto di avvocati e di altre persone nominate dai corpi elettivi locali, che non hanno sufficiente cognizione delle materie bancarie, e l'inconveniente si aggraverà quando con la nuova legge comunale e provinciale le rappresentanze delle provincie e dei comuni diventeranno più democratiche.

Conviene coll'onorevole Di Camporeale nel riconoscere la necessità di diminuire il numero dei componenti il Consiglio generale, nel quale altre provincie hanno diritto di essere rappresentate. Conchiude raccomandando al ministro di modificare radicalmente gli statuti del Banco.

NASI svolge la seguente interpellanza:

« Il sottoscritto desidera d'interpellare l'onorevole ministro di agricoltura e commercio circa ai criteri con cui egli intenda provvedere alla cessazione degli inconvenienti esperimentali nell'amministrazione del Banco di Sicilia ».

Crede che si sia esagerato non poco da tutte le parti; facendo forse credere che nell'amministrazione del Banco di Sicilia siano avvenuti fatti tanto gravi da comprometterne l'esistenza.

Fa notare che il Banco di Sicilia ha molto progredito in questi ultimi anni, ed ha molto esteso le sue operazioni: interessa non turbarne il buon funzionamento col diffondere notizie esagerate ed inesatte.

Non crede fondata l'accusa che si fa al Consiglio generale del Banco di prolungare eccessivamente le sessioni. Si può forse deplorare che il Consiglio accordi troppo facilmente pensioni di grazia, e sussidi; ma piuttosto che dei consiglieri, la colpa è degli statuti, dei quali il direttore generale, anche prima d'ora, avrebbe dovuto reclamare la riforma.

Espone le ragioni personali per le quali sono avvenuti gli ultimi fatti, e pur riconoscendo le ottime qualità del direttore generale, fa notare come egli non sia stato sempre prudente, ed abbia qualche volta contribuito ad inasprire le questioni. Non intende come il Ministero abbia potuto annullare le nomine di alcuni censori fatte in modo perfettamente legale, e per i quali potevano essere addotte solamente incompatibilità morali.

Legge alcune parole recentemente scritte dal direttore generale del Banco, in lode del Consiglio; e constata come nelle relazioni del direttore generale manchino i dati precisi intorno agli effetti in sofferenza. Dà notizie intórno alle conseguenze che il Banco di Sicilia ha sofferto in seguito ad alcuni fallimenti importanti avvenuti in Sicilia.

Accenna alle proposte che furono fatte per la riforma del Banco di Sicilia, e deplora che la provincia di Trapani non sia rappresentata nel Consiglio generale del Banco; invita il Governo a studiare la questione della riforma degli statuti.

Non può spiegarsi come sia avvenuto il fatto della scomparsa di un documento riservato dal Ministero di agricoltura e commercio; e deplora come l'azione del Governo sulle Banche sia fiacca, forse per fatto dei commissari governativi, i quali possono essere nominati senza che diano sufficienti garanzie.

Domanda che il Governo ordini una inchiesta sulle condizioni del Banco di Sicilia, esaminando sopratutto gli effetti in sofferenza, e ricercando a chi ne spetti la responsabilità. (Approvazione).

MICELI, ministro d'agricoltura e commercio, propone di rispondere a questa interpellanza mercoledì in seduta antimeridiana.

(È così stabilito).

La seduta termina alle 12,30.

SEDUTA POMERIDIANA

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 2.20.

PULLÈ, segretario, legge il processo verbale della seduta di sabato, che è approvato.

PRESIDENTE dà lettura di alcune lettere, con le quali, *viste le disposizioni dimostrate dalla Camera verso la Giunta generale del bilancio*, dànno le loro dimissioni i seguenti membri della stessa Giunta: Luzzatti, Grimaldi, Chimirri, Sonnino, Lucca, Plebano, D'Arco, Ferraris, Ferraccìù, Marchiori, Franchetti, Taverna, Romanin-Jacur, Della Rocca, Bianca e Luigi Ferrari.

BACCARINI fa preghiera alla Camera di aspettare che siano discussi i due ultimi capitoli del bilancio dei lavori pubblici, prima di accettare queste dimissioni, poichè lo stesso onorevole relatore dimissionario è disposto a rimanere al suo posto fino a che sia ultimata la discussione del bilancio medesimo.

CRISPI, presidente del Consiglio, rileva come il voto dell'altro giorno fu puramente amministrativo. Egli si astenne dall'intervenire appunto per non dare ad esso carattere politico. Era semplice questione di maggioranza o di minoranza, nella quale la Camera delibera.

Una opposizione il Ministero aveva trovata nella Commissione generale, non solo nel bilancio che si discute, ma in altri, senza che neppure il Ministero stesso fosse interpellato; se ne duole, ma crede che potrebbe trovarsi una via di conciliazione da giungere alla approvazione dei bilanci. Se questo non può farsi, lascia giudice la Camera.

Quanto alla proposta dell'on. Baccarini, dichiara che non saprebbe adattarvisi. Poichè non crede che la materia da discutersi abbia legame alcuno con quella che è stata ragione delle dimissioni.

Desidera un'equa e degna risoluzione della questione, nella imminenza del termine dell'anno finanziario.

FAZIO consente col presidente del Consiglio che non si tratti qui di un voto politico, ma di un voto amministrativo; e che in questi casi sia stata interpretazione costante del Parlamento, che la Commissione non debba dimettersi.

BACCARINI dice che, non avendo trovata accoglienza dal Governo la sua proposta, la ritira; dolente di non potere svolgere le ragioni per le quali egli attribuisce le dimissioni ad un malinteso. Fa notare poi all'on. Fazio che ora non c'è una dimissione della Commissione generale del bilancio, ma soltanto quella di alcuni componenti di essa.

LAZZARO nota che tra i dimissionari ed il Governo non c'è che una divergenza di apprezzamento sulla necessità o no di una legge speciale per omettere la iscrizione nel bilancio di somme recate da una tabella allegata ad una legge; l'oratore ritiene che con la legge del bilancio si possa erogare ad altre leggi e perciò, trattandosi di un semplice apprezzamento, prega i dimissionarii di recedere dalle date dimissioni per non intralciare i lavori della Camera.

BONGHI considera il motivo delle dimissioni come una semplice occasione, giacchè la causa reale di esse è la opposizione fatta dal Governo ad ogni sforzo della Commissione verso le economie; opposizione resa più aspra dal contegno del Governo nella discussione dell'altro ieri, secondato dalla Camera. Spera quindi che la Camera stessa riconoscerà l'errore suo e non vi persisterà.

COMIN ritiene che, anche ammesso per ipotesi il fondamento della tesi sostenuta dalla Commissione generale del bilancio, i dimissionari non riescirebbero a persuadere il paese che il loro atto non abbia carattere di opposizione politica.

LUZZATTI, presidente della Commissione, dichiara a nome anche degli altri suoi colleghi dimissionarii che il loro atto irrevocabile è un omaggio alla volontà della Camera con la quale essa ha espresso chiaramente che la Commissione non gode la sua fiducia. (Commenti).

Dichiara poi che, non ostante la fretta con la quale hanno dovuto procedere i lavori della Commissione, in nessuna questione essenziale la Commissione stessa ha omesso di interpellare il Governo per i bilanci presentati finora alla Camera.

Assicura infine che le dimissioni non turberanno per nulla i lavori della Camera, essendo le relazioni dei bilanci o già presentate o prossime ad esserlo. (Bene!)

GRIMALDI, della Commissione, ricorda che nella tornata di sabato egli aveva offerto la via di un accomodamento facile e pronto, e dichiara all'onorevole Comin che il paese comprenderà benissimo che i dimissionari hanno voluto col loro atto rendere omaggio alla maestà della legge.

CRISPI, presidente del Consiglio, assicura che dal 1861 in poi nelle leggi di bilancio furono introdotte riforme finanziarie di ogni genere; ed egli combattè quel sistema che pregiudicava i diritti del Senato; ma la questione sorta ora è diversa; trattandosi soltanto di dilazionare una spesa. Del resto, la Camera è sovrana e nessuno deve ritenersi offeso de' suoi voti.

Insiste poi nelle sue affermazioni che nella discussione del bilancio della guerra la Commissione ha ricusato di chiamare il ministro della guerra.

GRIMALDI, della Commissione, non crede che la tesi che oggi sostennero i dimissionari della Giunta sia diversa da quella che in altri tempi ha confessato d'aver difeso il presidente del Consiglio.

NICOTERA ritiene che, se in sede di bilancio la Camera non ha diritto di creare leggi nuove, essa ha molto meno quello di offendere leggi esistenti. Ammettendo il principio contrario, sarebbe rovesciata ogni base di amministrazione.

Osserva poi che la Parma-Spezia, sulla quale si limitò l'assegno stabilito dalla legge, è una ferrovia d'interesse militare e che il paese non può approvare che si violano le leggi per danneggiare quel supremo interesse.

ARBIB avrebbe compreso le dimissioni se la Commissione avesse sostenuto che si dovevano non soltanto inscrivere, ma spendere le somme stabilite da legge; ma non le comprende quando la divergenza tra di esse e il Governo è soltanto di forma; giacchè la Commissione si sarebbe acquietata alla proposta del Governo quando fosse stata fatta per legge speciale.

CADOLINI parla a nome di coloro che non hanno creduto di dimettersi, dicendo che, allo stato dei lavori parlamentari, non hanno creduto di dovere assumere la responsabilità di ritardarli. (Bene!)

SEISMIT-DODA, ministro delle finanze, osserva all'onorevole presidente della Commissione del bilancio che egli, per quanto si riferisce al bilancio delle finanze, non fu mai interpellato nè dalla Commissione generale nè dalla sotto-Giunta delle finanze (Commenti — Interruzioni) tanto che dovè pregare la Camera di rimandare al bilancio del Tesoro un ordine del giorno proposto dalla Giunta, e che egli non conosceva. (Bene!)

All'onorevole Bonghi dice che, in condizioni difficili di bilancio, ha sempre sostenuto che si possa e si debba fare a meno di inscrivere nella competenza quegli stanziamenti che, come avviene in questo caso, sia dimostrato essere materialmente impossibile spenderli (Vive approvazioni) al fine di non allarmare il paese annunciando un disavanzo maggiore di quello che esiste.

BONGHI dice che la questione non è di fare uno stanziamento o no; ma è questione della forma con cui cotesto stanziamento debba essere votato, e di sapere se una disposizione legislativa debba essere abrogata per legge, o possa essere mutata nella discussione del bilancio.

ROMANIN-JACUR ammette che si possano non inscrivere stanziamenti di somme che sia impossibile spendere; ma non quando essi siano tassativamente determinati dalla legge.

BONACCI, associandosi all'onorevole Cadolini, dice che i membri non dimissionarii della Giunta del bilancio rimangono al loro posto con la coscienza di compiere un dovere. (Approvazioni).

NICOTERA e BACCARINI parlano per fatto personale.

PRESIDENTE annunzia che l'onorevole Colombo rassegna le sue dimissioni da commissario del bilancio, e dà atto delle dimissioni a tutti coloro che le presentarono.

FRANCHETTI, ROMANIN JACUR e DELLA ROCCA dichiarano che, anche dimissionarii, sono pronti a sostenere la discussione dei bilancio di cui erano relatori.

CRISPI, presidente del Consiglio, propone che mercoledì la Camera debba procedere alla nomina di diciassette membri della Giunta del bilancio.

(La Camera approva).

Continua la discussione del bilancio dei lavori pubblici.

ZAINY al capitolo 340 richiama l'attenzione del ministro sulla necessità che sia ampliata la stazione città di Torre Annunziata, e che sia allacciata la stazione centrale di Napoli colla nuova ferrovia che si sta costruendo verso Pozzuoli fino alla marina di Miniscola. Raccomanda anche la ferrovia della penisola Sorrentina.

RUSPOLI si meraviglia che sia decretato il doppio binario sulla linea Stradella Piacenza, mentre non si votano anche i fondi per costruire un ponte sulla Trebbia; e domanda schiarimenti in proposito all'onorevole ministro, trattandosi di un'opera promessa da trent'anni e la cui esecuzione è un vero impegno d'onore del Governo.

NICOLOSI raccomanda al ministro di provvedere alla costruzione della stazione di Alcantara Calatabiano (Sicilia), essendo assolutamente insufficiente il casotto che ora esiste.

MEL raccomanda che sia sistemata la stazione di Stragiano, e che ivi facciano sosta i treni diretti che vanno da Udine a Venezia.

BALSAMO raccomanda che sia costruito un piano caricatore a Cuturano necessario ai bisogni del commercio agricolo di quelle località.

FINALI, ministro dei lavori pubblici, chiede di poter rispondere a queste raccomandazioni quando si dovrà discutere il capitolo 343 per evitare una doppia discussione.

(Si approva il capitolo 340).

BACCARINI, a nome della Giunta, propone la eliminazione dello stanziamento per la linea Isernia-Campobasso, dimostrando come questa linea stabilita per legge non possa essere immediatamente incominciata e che i relativi stanziamenti possono cominciare dal bilancio prossimo.

Per questa linea i cui stanziamenti dovrebbero cominciare, per legge, dal 1890-91, il Governo potrebbe fare una convenzione con le ferrovie Meridionali, oppure presentare un disegno di legge.

FAZIO combatte la opinione dell'onorevole Baccarini, ritenendo che il tronco in questione fa parte della linea Campobasso-Sulmona e deve seguirne le sorti. Osta la legge a trattare con le ferrovie Meridionali, ed una nuova legge porterebbe le cose troppo in lungo, mentre non ve ne è necessità; e vi è necessità invece che qualche lavoro si intraprenda in quella regione.

Non è per questioni di pura formalità che la Camera dovrebbe rifiutarsi di fare qualche poco di bene a quelle misere popolazioni.

MARCHIORI conviene che la legge prescrive che gli stanziamenti pel tronco in questione comincerebbero dall'esercizio 1890-91; e ricorda che il Governo fece il tentativo di una convenzione con le ferrovie Meridionali.

Fallito questo tentativo, perchè la Società pretendeva un aumento di capitale, il Governo riconoscendo la necessità di una sollecita costruzione di quella linea, credè di poter proporre per l'esercizio 1889-90 il primo stanziamento. Del resto voterà per la soppressione.

BACCARINI si riferisce nuovamente alla legge che tassativamente stabilisce il primo stanziamento per l'esercizio 1890-91, quando non si sia fatta convenzione con la Società.

La costruzione della strada non è affatto in questione, e non può esser ritardata.

FINALI, ministro dei lavori pubblici, ammette che in questo stanziamento sia una deviazione da quanto originalmente prescriveva la legge; ma ritiene che dal suo predecessore si anticipasse lo stanziamento per frenare le esagerate querele che nulla si faccia per certe provincie del mezzogiorno.

Se conservava dunque lo stanziamento, lo faceva per rispetto al

suo predecessore; ma dopo la dichiarazione dell'onorevole Marchiori, si crederà giustificato ad abbandonarlo. Terrà conto, d'altra parte, dei suggerimenti fattigli.

FAZIO prende atto della dichiarazione del ministro.

PLEBANO fa elogio al ministro di aver ceduto su questa questione, che a parer suo è identica a quella che fu discussa sabato scorso.

BONGHI ritiene egli pure che la questione sia identica; tanto che sarà difficile stabilire quale sia dei due il precedente che la Camera potrà in avvenire seguire. (Si ride).

MARCHIORI spiega la sua apparente contraddizione.

Anch'egli desidera che la Isernia-Campobasso sia presto compita, però desidera che ugualmente presto siano compite altre linee.

CADOLINI dice che sotto il punto di vista legale è d'accordo con il Governo, ma crede che la maniera come esso Governo si è condotto possa avere serie conseguenze pratiche.

FINALI, ministro dei lavori pubblici, mostra all'onorevole Marchiori, che il Governo non poteva agire diversamente di come ha agito.

(È approvata la proposta della Commissione e tutti i capitoli fino al 342).

CHIAPUSSO parla sul capitolo 343 pregando il Governo di voler riparare la tettoia della stazione di Susa, molto danneggiata dalle nevi.

GEYMET, a nome anche dell'onorevole Tegas, raccomanda oltre che la tettoia della stazione di Susa, anche quella della stazione di Pinerolo.

FINALI, ministro dei lavori pubblici, risponde agli onorevoli Chiapusso e Geymet, che non mancherà di provvedre alle tettoie delle stazioni di Pinerolo e Susa; risponde poi ad un discorso precedente dell'onorevole Oddone, che ha raccomandato la stazione di Alessandria, dicendo che essa si trova ancora in buono stato e del resto difficoltà tecniche e finanziarie si oppongono per ora al suo ampliamento.

Analogamente risponde all'onorevole Nicotera, che aveva raccomandato la stazione di Nocera dei Pagani. Dà assicurazione all'onorevole Zainy che ha raccomandato la stazione di Torre Annunziata, che qualche cosa per essa si farà, come pure si vedrà quel che si potrà fare per la ferrovia nella penisola sorrentina.

Infine dà anche schiarimenti all'onorevole Ruspoli sulla questione del ponte sulla Trebbia, assicurandolo che il Governo se ne preoccupa e dà pure risposte rassicuranti agli onorevoli Balsamo, Nicolosi e Mel.

NICOTERA richiama l'attenzione del ministro sull'allegato *B* della legge del 1885. In quella legge vi è un fondo di 350,000 lire a carico delle Meridionali consacrato alla stazione di Nocera dei Pagani. Rileva la grandissima importanza militare di questa stazione, nè è esatto dire che ci siano difficoltà tecniche per le quali il progetto di ampliamento non è eseguito. Il Governo dunque non dovrebbe che costringere le Meridionali a spendere quella somma alla quale sono obbligate.

RUSPOLI dice che non crede che il ponte sulla Trebbia potrebbe in caso di guerra costruirsi con quella facilità che l'onorevole ministro della guerra reputa. Non può dichiararsi interamente soddisfatto di quanto ha detto l'onorevole ministro dei lavori pubblici, ammira le sue buone intenzioni, ma occorrono anche delle promesse precise o meglio dei fatti.

ODDONE insiste sulla necessità di ampliare la tettoia della stazione di Alessandria, ammette che la spesa sia piuttosto rilevante, ma essa è proprio indispensabile ed è di un interesse non solo regionale ma nazionale.

FINALI, ministro dei lavori pubblici, ringrazia gli onorevoli Ruspoli e Oddone delle loro gentili espressioni, però non può prendere gl'impegni che essi desiderano.

(È approvato il capitolo 343, e l'intiero stanziamento in lire 193,898,522,66, come pure l'art. 1 della legge).

LUPORINI svolge il seguente emendamento sull'art. 2. Dopo le parole. « saranno aggiunti agli stanziamenti *aggiungere*: in quanto all'Aulla Lucca per 2 milioni nel bilancio 1890-91 e per altri 2 milioni in quello 1891-92.

Rileva l'importanza grandissima dell'Aulla-Lucca anche dal lato militare.

Dice che si contenterebbe che una parte dei fondi destinati all'Aulla-Lucca fosse rimandata ad altri esercizi, perchè questi fossero precisati.

FINALI, ministro dei lavori pubblici, dice che accoglie la domanda dell'onorevole Luporini, desiderando però che il vantaggio che l'onorevole Luporini domanda per l'Aulla Lucca si estenda a tutte le sette linee enumerate nell'articolo; propone quindi il seguente emendamento: là dove si dice « saranno aggiunte » ecc. si dica « saranno aggiunte in due rate uguali agli stanziamenti degli esercizi successivi 1890-91 e 1891-92 ».

(È approvato l'articolo 2 ed è pure approvato l'articolo 3 concordato con la Commissione).

Presentazione di documenti.

CRISPI, presidente del Consiglio, presenta alla Camera i documenti relativi all'inchiesta sull'incidente del console italiano a Trieste.

Discussione del disegno di legge. Disposizioni dichiarative circa la durata in ufficio del presidente e dei vicepresidenti del Senato.

QUARTIERI, segretario, dà lettura dell'articolo unico del disegno di legge.

(È approvato senza discussione).

Comunicasi una domanda di interpellanza.

PRESIDENTE comunica questa domanda di interpellanza dei deputati Nasi e Fulci:

« I sottoscritti domandano di interpellare l'onorevole ministro guardasigilli sull'azione spiegata dall'autorità giudiziaria per la sottrazione di documenti al Ministero di industria e commercio ».

CRISPI, presidente del Consiglio, darà notizia al suo collega ministro di grazia e giustizia di questa interpellanza.

La seduta termina alle ore 6,25.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

TORINO, 3 — È morto il generale conte Carlo Biscaretti di Ruffia senatore del Regno.

PARIGI, 3. — *Camera dei deputati.* — Il ministro dell'agricoltura, Faye, rispondendo ad un'interrogazione di Machau sull'importazione del bestiame dal Belgio, dice che l'interdizione venne decisa in seguito all'epidemia del bestiame in Germania e nel Lussemburgo importato per la frontiera belga. Avendo il Belgio interdetto l'introduzione del bestiame contaminato, la frontiera francese ha potuto essere riaperta all'importazione dal Belgio.

L'incidente è chiuso.

BELGRADO, 3. — Il servizio delle ferrovie continua senza interruzione.

Tutti gl'impiegati stranieri, eccetto tre superiori di cui il Governo soppresse l'ufficio, rimasero al servizio della Serbia.

Il Governo notificò oggi la presa di possesso delle ferrovie serbe alle ferrovie vicine.

BERLINO, 3. — L'Imperatore è giunto stamane a Christburg acclamato con entusiasmo, e proseguì il suo viaggio per Proekelwitz.

BELGRADO, 3 — Il Governo riceve da ogni parte del Regno telegrammi che esprimono la soddisfazione della popolazione per lo scioglimento della Convenzione relativa all'esercizio delle ferrovie.

BERNA, 3. — Una Convenzione preliminare per la fusione delle ferrovie occidentali con quelle della rete del Giura bernese è stata firmata oggi con un consorzio ferroviario tedesco, quest'ultima combinazione offrendo i capitali necessari pel traforo del Sempione.

La conferenza italo-svizzera per gli accordi da prendersi circa il traforo del Gottardo avrà luogo qui in luglio

BELGRADO, 3. — Re Milano arriverà oggi o domani proveniente da Costantinopoli e resterà a Belgrado alcuni giorni, recandosi quindi a visitare l'Esposizione di Parigi.

Listino Officiale della Borsa di Commercio di Roma del dì 3 giugno 1889.

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	GODIMENTO	VALORE nominale	VALORE versato	PREZZI IN CONTANTI	Corso Med.	PREZZI NOMINALI
RENDITA 5 0/0 prima grida	1. gennaio 1889	—	—	»	»	»
RENDITA 5 0/0 seconda grida	—	—	—	97 90 97 95	97 93 1/4	»
Detta 3 0/0 prima grida	1. aprile 1889	—	—	»	»	»
Detta 3 0/0 seconda grida	»	—	—	»	»	64 »
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	»	—	—	»	»	98 50
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	»	—	—	»	»	95 »
Prestito Romano Blount 5 0/0	»	—	—	»	»	97 30
Detto Rothschild	1. giugno 1889	—	—	»	»	99 75
Obbligazioni municipali e credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0	1. gennaio 1889	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 prima emissione	1. aprile 1889	500	500	»	»	470
Dette 4 0/0 seconda emissione	(1) »	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 quinta emissione						
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	»	500	500	463	463	»
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale 4 0/0	»	500	500	»	»	482
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale 4 1/2 0/0	»	500	500	»	»	502
Dette Credito Fondiario Banco di Sicilia	»	500	500	»	»	»
Dette Credito Fondiario Banco di Napoli	»	500	500	»	»	»
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1. gennaio 1889	500	500	»	»	790 »
Dette Ferrovie Mediterranee stampigliate	»	500	500	»	»	619 »
Dette Ferrovie Mediterranee certif. provv.	»	500	150	»	»	520 »
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	»	500	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emiss.	1. aprile 1889	500	500	»	»	»
Dette Ferrovie della Sicilia	1. gennaio 1889	500	500	»	»	»
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1. gennaio 1888	1000	750	»	»	2050 »
Dette Banca Romana	1. gennaio 1889	1000	1000	»	»	1165
Dette Banca Generale	»	500	250	624 50	624 50	»
Dette Banca di Roma	»	500	250	»	»	8.4
Dette Banca Tiberina	»	200	200	»	»	377 »
Dette Banca Industriale e Commerciale	1. gennaio 1888	500	500	»	»	494 »
Dette Banca detta (Certificati provvisori)	10 aprile 1888	500	250	»	»	494 »
Dette Banca Provinciale	1. gennaio 1889	250	250	»	»	260 »
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	»	500	400	»	»	765 »
Dette Società di Credito Meridionale	1. gennaio 1888	500	500	»	»	590 »
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz Stam.	»	500	500	»	»	»
Dette Società detta (Certificati provvisori) Em. 1888	»	500	250	»	»	1120 »
Dette Società Acqua Marcia	1. gennaio 1889	500	500	»	»	1760
Dette Società Italiana per condotte d'acqua	»	500	350	»	»	323
Dette Società Immobiliare	»	500	500	»	»	763
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	»	250	250	»	»	260 »
Dette Società Telefoni ed Applicazioni Elettriche	»	100	100	»	»	»
Dette Società Generale per l'Illuminazione	»	100	100	»	»	85
Detto Società [illegible] l'Illuminazione (Certificati provvisori)	»	100	10	»	»	»
Dette Società Anonima Tramway Omnibus	»	250	250	»	»	265
Dette Società Fondiaria Italiana	»	150	150	»	»	180 »
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1. aprile 1889	250	2[illegible]	»	»	»
Dette Società dei Materiali Laterizi	»	250	250	»	»	»
Dette Società Navigazione Generale Italiana	1. gennaio 1889	500	500	»	»	415 »
Dette Società Metallurgica Italiana	»	500	500	»	»	520 »
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	1. gennaio 1889	100	100	»	»	105 »
Dette Fondiarie Vita	»	250	125	»	»	260 »
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Ferroviarie 3 0/0, Emissione 1887 e 1888	(2) 1. gennaio 1889	500	500	»	»	300 »
Dette Ferroviarie Tunisi Goletta 4 0/0 (oro)	»	1000	1000	»	»	»
Dette Società Immobiliare	1. aprile 1889	500	500	»	»	497
Dette Società Immobiliare 4 0/0	»	250	250	»	»	218
Dette Società Acqua Marcia	1. gennaio 1889	500	500	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1. aprile 1889	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Pontebba Alta-Italia	1. gennaio 1889	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0	1. aprile 1889	500	500	»	»	»
Dette Soc. Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani I. S. (oro)	»	300	300	»	»	»
Dette Id. Id. Id. II.	1. gennaio 1889	300	300	»	»	»
Dette Società Ferrovie Second. della Sardegna	»	500	500	»	»	»
Buoni Meridionali 5 0/0	»	500	500	»	»	»
Titoli a quotazione speciale.						
Rendita Austriaca 4 0/0 (oro)	»			»	»	»
Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana	1. aprile 1889	25	25	»	»	»

Sconto	CAMBI		Prezzi medi	Prezzi fatti	Prezzi nominali
3	Francia	90 g.	»	»	99 52 1/2
	Parigi	Chèques	»	»	100 32 1/2
2 1/2	Londra	90 g.	»	»	25 08
		Chèques	»	»	»
	Vienna, Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		Chèques	»	»	»

Risposta dei premi . . . . . } 16 giugno
Prezzi di Compensazione . . . }
Compensazione . . . . 27 »
Liquidazione . . . . 28 »

Sconto di Banca 5 0/0. Interessi sulle Anticipazioni.

Per il Sindaco: A. PERSICHETTI.

Prezzi in liquidazione:

Ren. Italiana 5 0/0 1. grida 98, fine corr.
Az. Banca Generale 625 50, 626, fine corr.
Az. Soc. Romana per Illum. a Gaz (st...) 1280, fine corr.

(1) 2ª, 3ª, 4ª, 5ª e 6ª Emissione — (2) Emissione 1887-88 89.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie borse del Regno nel dì 1 giugno 1889:

Consolidato 5 0/0	. . . .	L. 97 893
Id.	5 0/0 senza la cedola del semestre in corso	» 95 723
Id.	5 0/0 nominale	» 62 187
Id.	5 0/0 senza cedola	» 60 895

V. TROCCHI, Presidente.

TUMINO RAFFAELE, Gerente — Tipografia della *Gazzetta Ufficiale*